

ATTI DELLA SOCIETA'

a. 1957

Le riunioni del Consiglio Direttivo del 7 e 17 maggio

Nella sua sede, al palazzo dell'Ateneo, si è, il 7 e il 17 maggio, riunito il Consiglio direttivo della Società di Storia Patria per la Puglia, per ascoltare il resoconto dell'attività decorsa e fissare le linee direttive per l'ulteriore azione da svolgere.

Il Presidente, prof. Pier Fausto Palumbo, ha ricordato, anzitutto, i membri del Consiglio ultimamente scomparsi — prof. Beniamino d'Amato e avv. Tommaso Venitucci —, riservandosi di parlarne più a lungo nella prossima Assemblea, che sarà riunita per colmare il vuoto dolorosamente aperto nell'organo direttivo della Società. Ha poi informato i Colleghi dell'approvazione, da parte del Consiglio di Stato e del Ministero della P. I., delle modifiche statutarie proposte dall'Assemblea del 24 ottobre '54, ma che sono tuttora sotto esame da parte della Corte dei Conti, in sede di controllo di legittimità. Ha presentato i due fascicoli dell'« Archivio Storico Pugliese » del 1954 e ha dato notizia dell'imminente uscita altresì del volume del '55, contenente gli Atti del IV Congresso Storico Pugliese, tenutosi a Brindisi nel novembre '54. Dopo questo volume, col '56, il cui materiale è parzialmente già in stampa, la pubblicazione della rivista procederà più spedita, provvedendosi alla stampa esclusivamente in volumi a sè degli Atti dei futuri Congressi. Ha accennato allo stato di preparazione del II volume dei « Documenti vaticani e la Puglia », a cura di mons. Vendola, del II del « Codice diplomatico Brindisino » del De Leo, a cura della dr. Doria-Pastore, del XIX volume del « Codice Diplomatico Barese », a cura del prof. Babudri, e del « Libro Rosso » della città di Lecce, a sua propria cura. Ha anche comunicato l'imminente pubblicazione della monografia postuma di Franco Casavola, sul bitontino Tommaso Traetta, aprendosi con questa la nuova collezione di « Musiche e musicisti pugliesi », e l'impegno assunto di procedere quest'anno alla stampa — ricorrendo il centenario della nascita dell'illustre giurista —, nella collana delle « Monografie e Documenti », degli studi di storia del diritto meridionale di Nino Tamassia, con introduzione, già redatta prima di morire dal sen. Pier Silverio Leicht, ed a cura del consocio, prof. Carlo Guido Mor.

Il prof. Palumbo ha rivolto il suo ringraziamento a quegli Enti — come il Ministero della P. I. (Direzione Generale delle Accademie e Biblioteche) e la Giunta Centrale degli Studi Storici —, che hanno dato nuova prova, con cospicui contributi, dell'estimazione in cui è tenuta l'opera della Società. Ha

reso noto che il Comune di Lecce, oltre ad aver regolarizzato la sua posizione per il passato, ha fissato, da quest'anno, in bilancio un contributo pari a quello fin qui ottenuto dalle sole Provincie. Ha auspicato che il Comune e la Provincia di Bari sentano il bisogno di erogare almeno le quote, non versate, relative agli ultimi anni e che altri Enti (Comuni, Camere di Commercio, Banco di Napoli) si affianchino al Ministero e alle Provincie nel sorreggere lo sforzo, sempre più intenso, sul piano scientifico e della diffusione della conoscenza della storia e della civiltà pugliese, della Società.

Ha infine presentato all'approvazione del Consiglio il piano del primo della nuova serie di Congressi — rivolti alla rinnovazione degli studi sulla vicenda del Mezzogiorno sopra tutto continentale dalla formazione del Regno alla Unità d'Italia —, che sarà dedicato all'età normanna. Ad esso, che si svolgerà, secondo la tradizione dei nostri Congressi, nella seconda metà d'ottobre, è assicurata la partecipazione dei maggiori storici stranieri e italiani: dallo Holtzmann alla Jamison, dal Cessi al De Stefano, da Babinger al Vercauteren, dal Grégoire al De Boüard. Il Presidente della Repubblica, informato dal Presidente della Società, oltre al confermare il suo alto patronato per il nuovo ciclo di Congressi, ha assicurato il suo intervento. Il Congresso di studi sull'età normanna — che sarà solennemente aperto in Bari — e che si sposterà poi a Canosa, a Conversano e nei luoghi del Vulture, da cui si irradiò la potenza della gente normanna, sarà distinto da una serie di relazioni che, ad opera dei maggiori studiosi specifici dei singoli problemi, verranno diffuse per la discussione durante le varie giornate del Congresso. Bari e la Puglia dovranno esser liete di ospitare la grande assise di studi, che nuovamente la nostra Società prepara loro.

Il Consiglio, preso atto delle comunicazioni del Presidente, e approvatene le proposte, ha tenuto a manifestargli, a nome di tutti gli studiosi pugliesi, la gratitudine più viva per l'opera sua, sempre, e ad onta di tutto, continuata a svolgere nel solo interesse della Puglia e degli studi; ed ha sottolineato la sua compatta solidarietà per le singolari incomprensioni e gli ostacoli mossigli, fin da quando fu decisa l'istituzione di una Scuola di Carte Meridionali, che avrebbe avuto il compito di fiancheggiare l'opera scientifica della Società nell'avviamento agli studi paleografici e archivistici di nuove leve, che vanno ansiosamente ricercate e sospinte, perchè la ricerca storica torni ad adeguarsi alle glorie del passato.

Su proposta del prof. Palumbo, il Consiglio ha poi deliberato di dedicare, in segno di onoranza alla memoria di Giuseppe Petraglione che della vecchia Deputazione fu il secondo ed ultimo presidente e di cui ricorrerà il 4 giugno il decimo anniversario della morte —, a lui — ed al fedele e intelligente editore della rivista, Alfredo Cressati — il volume del '47, fin qui non apparso per il sopravvenire dell'« Archivio Storico Pugliese », di « Japigia », con articoli originali e con l'indice dal '40 al '47, appunto, della rivista stessa.

Il Consiglio, passando poi a occuparsi di quella che può dirsi l'amministrazione di un ente culturale, ha stabilito la misura dei compensi, a partire da quelle edite nel '56, per le pubblicazioni scientifiche e per l'« Archivio », nella misura di lire mille per pagina propria degli autori e di lire cinquecento per le edizioni di documenti. Ha autorizzato il Tesoriere, ing. De Gemmis, a

corrispondere un anticipo di lire centomila al prof. Babudri per il nuovo volume delle pergamene di San Nicola, alla cui edizione attende da tempo (pergamene di Ladislao d'Angiò-Durazzo e di Giovanna II), e di lire cinquecentomila alla tipografia Vecchi di Trani per il volume del Tamassia e le altre pubblicazioni previste.

Le riunioni si sono concluse con un particolareggiato esame delle pratiche toponomastiche di competenza, su relazione del prof. F. M. De Robertis.